



Bologna, 16/01/2017

*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e
del Turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA – ROMAGNA
Strada Maggiore, 80
40125 Bologna
Tel. 051.4298211 - Fax 051.4298277
Email: sr-ero@beniculturali.it
Pec: mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

LA PRESENTE NOTA VIENE TRASMESSA SOLO A MEZZO
E-MAIL, AI SENSI DELL'ART. 47 D. LGS. N° 82/2005

*Alla Regione Emilia Romagna
Direzione Generale Cura del Territorio e
dell'Ambiente*

PEC:
urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it
PEC:
segreteriaiprit@postacert.regione.emilia-romagna.it

*E p.c.
Alla Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana
di Bologna e le province di Modena,
Reggio Emilia e Ferrara
e-mail: sabap-bo@beniculturali.it*

*Alla Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio
per le province di Parma e Piacenza
e-mail: sabap-pr@beniculturali.it*

*Alla Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio per le province di
Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
e-mail: sabap-ra@beniculturali.it*

Class. 34.19.01/229

Prot. n. 312

Rif. prot. 780972 del 22.12.2016,
ric. Prot. SR 12190 del 29.12.2016

OGGETTO: Regione Emilia-Romagna. Pano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) 2025. Procedimento di approvazione VAS ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 152/06 _ Conferenza di pianificazione ex art. 14 L.R. 20/2000. Richiesta di integrazioni.

In riferimento al procedimento in oggetto e in previsione della seconda seduta programmata per il 16.02.2017, questo Segretariato, esaminata la documentazione presentata, di concerto con le Soprintendenze in indirizzo segnala la necessità che la documentazione sia integrata mettendo opportunamente in evidenza gli impatti e le interferenze che le opere previste dal Piano avranno sul patrimonio culturale e paesaggistico, ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 e ss. mm. ii..

Con l'obiettivo di una fattiva partecipazione, si formulano di seguito le opportune indicazioni per l'integrazione del Quadro Conoscitivo, che, come riportato all'art. 4 della LR 20/2000 e ss.mm.ii. "è elemento costitutivo degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica (...) e riferimento necessario per la pianificazione operativa e attuativa e per ogni altro atto o provvedimento di governo del territorio".

In merito ai beni sottoposti a tutela archeologica, occorre che siano individuati, su opportuna cartografia, sia quelli dotati di specifico provvedimento ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., sia le aree di cui al comma 1, lettera m) dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii. La corretta ubicazione dei soli beni archeologici sottoposti a tutela con specifico provvedimento ai sensi



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emirol)
Giunta (AOO_EMRL)
allegato al PG/2017/0021012 del 18/01/2017 09:17:54

del D.Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. ii. è disponibile, unitamente alle schede informative relative a ciascun bene, consultando il WebGis del Patrimonio culturale dell'Emilia Romagna accedendo al sito www.patrimonioculturale-er.it.

In merito agli aspetti di tutela dei Beni architettonici di interesse culturale, occorre che sia predisposta una opportuna cartografia che individui gli edifici di interesse storico-architettonico sottoposti a tutela ai sensi degli articoli 10 e 11 del D.Lgs. n. 42/2004, evidenziando gli eventuali impatti che le opere previste dal Piano esercitano su tale patrimonio.

La ricognizione dei beni architettonici di interesse culturale dovrà comprendere le seguenti tipologie di beni:

1 - beni tutelati con formale provvedimento di questo Ministero, di proprietà sia pubblica, sia privata. Si segnala che la corretta ubicazione dei beni architettonici sottoposti a tutela con specifico provvedimento ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii. è consultabile sul sito <http://www.patrimonioculturale-er.it> su base catastale e della Carta Tecnica Regionale.

2 - beni tutelati ope legis per effetto del combinato disposto degli art. 10, comma 1 e dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004 ss.mm.ii..

La cartografia dei beni architettonici potrà recepire anche i contenuti dei quadri conoscitivi degli strumenti urbanistici vigenti, integrandoli, laddove necessario, mediante ulteriori, mirati, approfondimenti dettati dagli specifici impatti delle opere previste dal Piano.

In merito agli aspetti di tutela dei Beni paesaggistici, occorre che sia predisposta una opportuna cartografia che individui le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, le aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. ii. e le aree tutelate Convenzione sul patrimonio culturale dell'UNESCO.

La cartografia dei beni paesaggistici potrà recepire anche i contenuti dei quadri conoscitivi degli strumenti urbanistici vigenti, integrandoli, laddove necessario, mediante ulteriori, mirati, approfondimenti dettati dagli specifici impatti delle opere previste dal Piano.

Rispetto alle successive fasi di attuazione del Piano e realizzazione delle opere, si fa presente che le norme tecniche del Piano dovranno fare riferimento al Codice degli Appalti vigente, in particolare:

- riguardo alla localizzazione della singola opera, trova applicazione l'art. 27 D.Lgs. n. 50/2016 che dispone sin dalla prima fase di approvazione dello studio di fattibilità, la valutazione di tutte le interferenze dell'opera con i beni culturali così come individuati dal D. Lgs 42/2004 e smi;
- per quanto concerne gli aspetti di tutela archeologica, si sottolinea che la mera individuazione dei beni archeologici sottoposti a provvedimento di tutela non esaurisce il

quadro dei possibili impatti delle opere previste dal Piano su depositi archeologici eventualmente presenti nel sottosuolo, impatti che - secondo quanto previsto dalla normativa vigente riguardante l'esecuzione di opere pubbliche - è necessario valutare (anche laddove non esistano già, o non siano in corso, provvedimenti di tutela ex art. 13, D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., o altri specifici previsti dalla legge) tramite apposita procedura (D.Lgs. n. 50/2016, art. 25). Si fa pertanto sin d'ora presente che all'atto della prima definizione delle singole opere previste dal Piano andrà presentato il progetto di fattibilità dell'intervento, corredato di uno specifico dossier informativo contenente tutti gli elementi conoscitivi esito di analisi dei dati di archivio, bibliografici, di ricognizioni sul terreno, della lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, della foto interpretazione (art. 25, comma 1). Qualora, sia sulla base della documentazione trasmessa che di altre informazioni disponibili, la Soprintendenza ravvisi la possibile esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di intervento, provvederà ad avviare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui ai commi 8 e ss. del suddetto art. 25, dettando le prescrizioni per le conseguenti indagini archeologiche dirette sul terreno, eventualmente articolate nelle due fasi di cui al comma 8. Tale procedura dovrà comunque essere espletata prima della redazione del progetto definitivo delle opere, che riceverà le eventuali ulteriori prescrizioni di tutela rese necessarie dalle risultanze delle indagini condotte.

Si fa inoltre presente che, per gli Enti che ne facciano richiesta, questo Segretariato Regionale rende disponibili le credenziali di accesso al sito <http://www.patrimonioculturale-er.it>, che permettono di visualizzare su mappa la perimetrazione areale dei beni sottoposti a tutela e di scaricare i file pdf dei relativi provvedimenti di tutela. Per ogni informazione o richiesta è possibile fare riferimento ai seguenti indirizzi mail: sr-ero.paesaggio@beniculturali.it; ilaria.dicocco@beniculturali.it.

Con i migliori saluti,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(dott.ssa Sabina Magrini)



Ebe Chiara Princigalli- Funzionario Archeologo
ebechiara.princigalli@beniculturali.it



Sandra Manara - Responsabile Ufficio Paesaggio

